



Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

L'Unità



Anno 85 n. 106 - giovedì 17 aprile 2008 - Euro 1,00

www.unita.it

«Zapatero ha fatto un governo troppo rosa che noi non possiamo fare anche perché in Italia c'è una prevalenza di uomini»

Silvio Berlusconi
radio Montecarlo 15 aprile



«Le parole di Berlusconi sono un'offesa. Lui non avrà mai questo problema, perché molte donne non vorrebbero lavorare con un politico che pensa

questo delle donne. Noi in molte non entreremmo mai in un governo presieduto da Berlusconi»

Magdalena Alvarez
ministro spagnolo delle Infrastrutture, 16 aprile

Esplode la fabbrica strage sul lavoro: due morti tre feriti

Il macchinario non era a posto. Funzionava male. Doveva essere pulito. Ma quando i quattro operai, tra cui due figli del proprietario dell'azienda, si sono avvicinati è scoppiato. Gli operai sono stati investiti da una pioggia di bulloni e pezzi di ferro. Il macchinario esplodendo si è trasformato in un'enorme bomba. Due operai rimangono a terra. Morti sul colpo. Un terzo barcolla e urla. Ferito. L'ennesimo incidente è avvenuto ieri pomeriggio attorno alle cinque alla Masterplast. Azienda di Cornate d'Adda, in pro-

vincia di Milano, che produce materiale plastico. Una piccola fabbrica a conduzione quasi familiare. Dieci dipendenti in tutto. A lasciarci la vita sono un ragazzo di 28 anni originario del Burkina Faso, sposato e con un bambino di due anni e un italiano di 48 anni di Vimercate. La Procura ha aperto un'inchiesta. Ma la lunga catena di morti sul lavoro non si è fermata a Milano. Al porto di Livorno un camionista, Paolo Benocci di 48 anni, è rimasto schiacciato dal camion guidato da un collega.

Caruso a pagina 11



La disperazione di alcuni operai della fabbrica di Cornate D'Adda Foto di Lorenzo Passoni/Tam Tam

La destra già litiga sulle poltrone

Bossi vuole 4 ministri, Fini pure, no di Berlusconi. «In Libano nuove regole d'ingaggio» Rutelli alla battaglia di Roma: ho un importante vantaggio. D'Alema incontra Casini

Bossi vuole 4 ministri, altrettanti ne chiede Fini e uno lo pretende l'autonomista siciliano Lombardo. A destra già litigano per le poltrone. Mentre Berlusconi vuole cambiare le regole d'ingaggio dei nostri soldati in Libano. Intanto il Pd e tutto il centrosinistra si preparano alla battaglia decisiva di Roma per Rutelli sindaco. E D'Alema va da Casini.

alle pagine 2, 3, 6 e 7

Gaffe ed elmetto

IL MEDIORIENTE VISTO DA DESTRA

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

La «discontinuità» in politica estera inizia dall'infuocato Medio Oriente. Far dimenticare l'«equivocanza» dalemiana. Ribadire all'alleato americano che l'Italia retta dal Cavaliere sarà in prima fila, almeno a parole, nella lotta ai movimenti terroristi mediorientali, includendo nella lista anche Hamas palestinese e Hezbollah libanese. Martino (inteso come Antonio, ex ministro della Difesa nel passato governo di centrodestra, autocandidatosi al ritorno al dicastero di via XX Settembre) docet. Il neo premier «calza» l'elmetto e dopo aver ribadito che il suo primo viaggio ufficiale sarà in Israele, per ricucire non meglio precisati «strappi» tra Gerusalemme e Roma, torna a parlare di Libano.

segue a pagina 28

Ballottaggio a Roma

SFIDA CAPITALE

MARCO CAUSI

Molte famiglie italiane non pagheranno già da giugno l'Ici, grazie al Governo Prodi e non per una scelta di Berlusconi. È già ricominciata la solita sarabanda berlusconiana di tasse eliminate e di manna per tutti. Chi ha ancora un potere per esprimere un voto, come le cittadine e i cittadini romani chiamati al ballottaggio il 27 aprile, ci rifletta bene. Infatti, non sarà facile capire quali siano, al di là dei fuochi d'artificio, le reali proposte del centro-destra per la città. Ma, per favore, chiediamo almeno agli esponenti del centro-destra di non considerare gli elettori romani così sprovveduti.

segue a pagina 29

L'ANNUNCIO A NEW YORK

Prodi lascia la presidenza Pd «Nuova classe dirigente»



Andriolo e Miserendino a pagina 4

Staino



Anche il tuo **Sogno** saprà trasformare in **Realtà**
parola di Roberto Carliano
Tel. 06.8549911
info@immobiliaream.it
www.immobiliaream.it
immobiliaream.it
Roberto Carliano
Presidente della Immobiliaream SPA
Sede Legale:
Rome - Via Dora, 2

METTI IL PAPA ALLA CASA BIANCA



Monteforte a pagina 12

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

Falsa propaganda

BERLUSCONI, DA CASA SUA, ha ringraziato telefonicamente Bruno Vespa e lo ha investito ancora una volta di un ruolo istituzionale che scavalca non solo le Camere, ma anche la presidenza della Repubblica. Rosi Bindi ha protestato, ma questo non ha incrinato il compiacimento del conduttore, da sempre culo e camicia (più culo che camicia, visto come scodinzola) con il cavaliere. Poi Manheimer ha affrontato uno dei misteri più ingloriosi e drammatici del risultato elettorale, la scomparsa della Sinistra Arcobaleno, individuando i flussi centrifughi che hanno spinto fuori dal Parlamento i suoi rappresentanti. Intanto, su Raitre, Bianca Berlinguer si collegava con militanti toscani della stessa Sinistra, che cercavano di capire la sconfitta, riconoscendo con intelligenza di aver pagato sia l'appoggio a Prodi, sia la sua caduta e di aver ceduto voti sia al Pd e a Di Pietro, che all'astensionismo. In più, forse, sostenere per tutta la campagna elettorale che Veltroni e Berlusconi sono la stessa cosa non ha pagato perché è semplicemente falso.

EMIGRANTI ESPRESS

MARIO PERROTTA



FANDANGO LIBRI

Commenti

Il libro

PERDERE UN FIGLIO PER 900 EURO

MARCO ROVELLI

La sofferenza umana è uno scandalo. Uno scandalo insensato. Non c'è alcuna nobiltà in questa insensatezza. Non c'è, mai, alcun dolore colpevole. Il dolore è sempre innocente. Il dolore innocente, adesso, ce l'ho davanti. È nella voce di Graziella. Non si può perdere un figlio per 900 euro al mese. Un figlio cresciuto, curato, protetto. Un figlio che mandi alla fabbrica e pensi che la fabbrica continuerà a proteggerlo come lo hai protetto tu. Graziella parla di suo figlio Andrea, morto a ventitré anni. E capisci subito che racconta di un tradimento. Tu hai consegnato un essere al mondo, e quest'essere il mondo lo ha cancellato. È il mondo del lavoro, là dove l'uomo, fa, crea, produce - il traditore. Tradisce e si tradisce. Tradisce il proprio senso, il più intimo: quello di essere lo spazio dove l'uomo dà prova di sé. Creando, producendo. E scoprendo, possibilmente, che occorre attraversarlo quello spazio, fino a un altro luogo, là dove la vita non è merce, ma passione, e bellezza.

segue a pagina 26

In soccorso del vincitore

M'ILLUMINO D'INCENSO

ROBERTO COTRONEO

Ma diciamolo, anche Silvio Berlusconi è arrivato quasi a non sopportarli più. Gli specialisti della lusinga perpetua, quelli che fanno domande che devi risentire tre volte per convincerti di quello che hai davvero sentito. È vero che questo è un Paese, come diceva Ennio Flaiano, che corre in soccorso sempre del vincitore. Ma quando è troppo e troppo. E Berlusconi lo sa bene. A cominciare dalla conferenza stampa dell'altro giorno, quando una collega, alzandosi, come fosse Alice nel paese delle meraviglie, gli ha domandato: «Presidente, ma perché la amano tanto?». Berlusconi davvero non sapeva che rispondere e un po' si è persino vergognato.

segue a pagina 29